

La giornata di studi è aperta a tutti gli interessati
previa registrazione tramite mail a:

francesca.virelli01@universitadipavia.it



COMITATO SCIENTIFICO

Rosanna Nano

Università degli Studi di Pavia

Marco Biggiogera

Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di
Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani"

Graziano Rossi

Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di
Scienze della Terra e dell'Ambiente

Federico Focher

Università degli Studi di Pavia, Istituto di
Genetica molecolare "Luigi Luca Cavalli Sforza"

p. Milan Hermanovsky

Comunità Agostiniana di S. Pietro in Ciel d'Oro

Paolo Mazzarello

Università degli Studi di Pavia, Presidente del
Sistema Museale di Ateneo

Patrocini:



UNESCO



Società Italiana
di Genetica Agraria

In collaborazione con



Comunità
Agostiniana di Pavia



Comitato Pavia
città di sant'Agostino



Sistema Museale
di Ateneo



Almo Collegio Borromeo
Pavia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Gregor Johann Mendel

Convegno storico scientifico
in occasione del bicentenario della nascita
1822-2022

a cura di

ROSANNA NANO e

P. MILAN HERMANOVSKY O.S.A.



Monumento a Mendel nell'ex convento di Brno, Repubblica Ceca

Dipartimento di Scienze
della Terra e dell'Ambiente
Orto Botanico

24 SETTEMBRE 2022

PAVIA - PIAZZA SANT'EPIFANIO, 14

Dipartimento di Scienze
della Terra e dell'Ambiente

P.zza Sant'Epifanio, 14
27100 PAVIA

Per la partecipazione registrarsi scrivendo a:
francesca.virelli01@universitadipavia.it

GREGOR JOHANN MENDEL (1822-1884)

Biologo, matematico e abate agostiniano,
considerato il precursore della moderna genetica
per le sue osservazioni sui caratteri ereditari, scriveva:

Le forze della natura agiscono secondo una segreta armonia che è compito dell'uomo scoprire; per il bene dell'uomo stesso e per la gloria del Creatore.

Peculiare degli studi di Johann Mendel, nato il 20 luglio 1822 nell'attuale Hynčice, Repubblica Ceca, da una famiglia di agricoltori cristiani, fu il legame profondo tra la sua ricerca non astratta, teorica (ibridazione delle piante e delle api senza pungiglione, osservazioni meteorologiche, ecc.) e il bisogno concreto della vita dei contadini.

Dal 1843 monaco dell'Abbazia Agostiniana di Brno, con il nome religioso di Gregor, studiò biologia e fisica all'Università di Vienna allargando i suoi interessi scientifici anche verso la botanica, la zoologia, la paleontologia e soprattutto la matematica.

Dal 1856 fu proprio nell'orto del monastero di Brno che eseguì i famosi esperimenti sugli incroci dei piselli, scoprendo le tre leggi fondamentali sull'ereditarietà (pubblicate dieci anni più tardi in "Esperimenti sugli ibridi delle piante").

Eletto abate del monastero agostiniano nel 1867 morì il 6 Gennaio 1884 senza poter vedere il riconoscimento del suo contributo scientifico, pervenuto solo ben più tardi.

Mendel aveva piena consapevolezza della portata scientifica dei risultati ottenuti dai suoi esperimenti sugli ibridi vegetali se poteva scrivere:

*"Anche se ho vissuto delle ore buie durante la mia vita, sono grato che le ore belle hanno superato quelle scure di gran lunga.
Il mio lavoro scientifico mi ha portato grande gioia e soddisfazione, e sono convinto che non ci vorrà molto perché il mondo intero apprezzerà i risultati e il significato del mio lavoro".*

Il fondamentale contributo di Mendel è di tipo metodologico: applicò per la prima volta l'uso della matematica, in particolare della statistica e calcolo delle probabilità, allo studio dell'ereditarietà biologica, sviluppando grazie alla sua formazione agostiniana il concetto innovativo che alla base dell'ereditarietà vi sono "agenti specifici" presenti nei genitori, contrariamente alle convinzioni prevalenti all'epoca.

Trentacinque anni dopo la sua morte, le leggi di Mendel vennero universalmente riconosciute e accettate grazie alle conferme scientifiche dell'olandese Hugo de Vries, del tedesco Carl Correns e dell'austriaco Erich von Tschermak.

PROGRAMMA

Ore 9.15: Saluti istituzionali:

prof. GRAZIANO ROSSI Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia

mons. FRANCESCO FOLLO, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'UNESCO dal 2002 al 2021

mons. GIOVANNI SCANAVINO, Vescovo emerito di Orvieto-Todi, OSA

Presiede ROSANNA NANO,
Università degli Studi di Pavia

Ore 9.45: JOSEPH RŽONCA, O.S.A. Dottore in Agronomia e Teologia,
Parroco della Basilica di Santa Maria Assunta,
abbazia agostiniana San Tommaso, Brno
Gregor Johann Mendel e il terreno fertile della abbazia agostiniana di Brno

Ore 10.30: FEDERICO FOCHER, Genetista,
Università degli Studi di Pavia, Istituto di Genetica molecolare
"Luigi Luca Cavalli Sforza" CNR.
Scienza in monastero. Gregor Mendel e la nascita della Genetica

Ore 11.15 MICHELA LANDONI, Genetista vegetale,
Università degli Studi di Pavia, Dipartimento Scienze della Terra e dell'Ambiente.
Sulle orme di Mendel: l'osservazione scientifica e l'abate agostiniano Padre della genetica

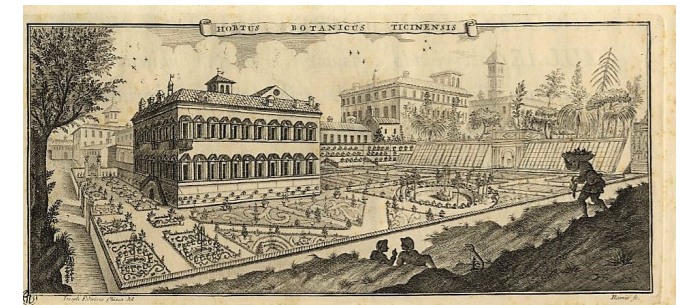
Ore 12.00 GIOVANNI NALDI, Matematico,
Università degli Studi di Milano, Statale, Dipartimento di Scienze e politiche ambientali,
Alla ricerca delle cose nascoste attraverso le cose manifeste: Gregor Mendel e la Matematica

ore 13 -14
PAUSA PRANZO

ore 14.30 **VISITA ALL'ORTO BOTANICO** **a cura del Direttore** **prof. Francesco Bracco**

L'Orto Botanico di Pavia fa parte del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pavia e partecipa alla Rete Orti botanici della Lombardia.

L'Orto Botanico di Pavia si trova nell'attuale sede dagli ultimi decenni del secolo XVIII. Nasce dall'evoluzione di un antico orto dei semplici, luogo deputato alla coltivazione delle piante medicinali e all'insegnamento della scienza medica.



ore 16.30 **VISITA GUIDATA AGLI ORTI BORROMAICI** **Lungo Ticino Sforza, 46**

Due giardini corredano il Collegio Borromeo (uno, all'italiana, del XVI-XVII secolo, concluso dalla fontana del Richini; l'altro all'inglese, del XIX secolo, con disposizione irregolare e specie vegetali variate, per un effetto "naturale" caro all'estetica romantica. Più a est l'ampia area degli orti borromaici oggi viene valorizzata quale fattore di filtro rispetto al contesto urbano circostante, potenziando per i due giardini la caratteristica di oasi verde.

